

Ogni
Giorno

LA BANDIERA ITALIANA

MONITORE DEL POPOLO

Un
Grano

IN PROVINCIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre

Duc. 1,50

DIREZIONE

Nello Stab. Tipografico de' fratelli de Angelis Vico Pellegrini N.° 4. p. p.
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati
Le associazioni per le Provincie cominceranno dal 1.° e dal 16 del mese

Un numero arretrato grana 2.

PEL RESTO D' ITALIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre

Franchi 7,50.

Napoli 24 Luglio

AVVERTENZA

— Il giorno successivo alla scadenza di ciascun abbuonamento, senza che questo sia rinnovato col pagamento del nuovo trimestre, cessa immediatamente, e senza eccezione, l'invio del giornale. Chi dunque non voglia patire ritardo è pregato mettersi in regola in tempo utile.

I pagamenti dovranno farsi con *vaglia postale* a favore del DIRETTORE, GIUSEPPE BASTIANELLO, acchiudendolo in lettera *franca* diretta al medesimo al suo Ufficio *Vico Pellegrini 4. p. p.*

Non si riconosce valida nessuna quietanza di abbuonamento che non sia sottoscritta dal suddetto DIRETTORE.

ATTI UFFICIALI

Per Decreto Ministeriale del 9 luglio 1861, gli alunni infradescritti della soppressa Direzione generale per gli affari della guerra a Napoli sono nominati dell'Amministrazione centrale della guerra al grado a ciascun di essi spettante colla conservazione dell'attuale loro soldo per quelli di essi che ne sono provveduti, a mente del Regio decreto 7 luglio 1861, a far tempo dal 1. agosto venturo:

Tarsia Federico, alunno senza soldo; - Fredin Francesco, id. col soldo; - Formichi Guglielmo, id. id.; - Allocco Carlo, id. senza soldo; - Galera Giuseppe, id. con soldo; - Moscarella Achille id. id.; - Inhoff Alfonso, id. id.; - Anatella Raffaele, id. id.; - Fortunato Carlo, id. id.; - Tomasuolo Pasquale, id. id.; - Berardinelli Antonio, id. id.; - Giorgio Ettore, id. id.; - Perelli Federico, id. id.; - Mollame Luigi, id. id.; - Vignolo Raffaele, id. id.; - Bellini Luciano, id. id.; - De Martiis Orlando, id. id.; - De Dominicis Emilio, id. id.; - Pastena Edoardo, id. id.; - D'Acquino Alfonso, id. id.; - Aspiranti volontari; Ferrati Giuseppe, alunno senza soldo; - Candrian Vincenzo, id. id.; -

Tartaglione Arturo, id. id.; - Antonini Alfredo, id. id.; - Marantonio Francesco, id. id.;

Sulla proposizione del Segretario Generale del Dicastero della Istruzione Pubblica il Luogotenente Generale di queste provincie con decreto del 29 maggio ultimo à eletto il signor Tommaso Solari ad uno de' quattro Consiglieri straordinari aggiunti con altro decreto di simile data al Consiglio di Direzione del Museo Nazionale di antichità e belle arti e della Soprintendenza Generale degli scavi di antichità.

Per disposizione del signor Segretario Generale del Dicastero dell'Interno e Polizia in data del di 11 corrente luglio il signor Agostino Amodio, incaricato di dirigere la già Tipografia del Giornale Ufficiale, è stato posto al ritiro.

In seguito alle proposte inoltrate al Governo Centrale dal Luogotenente Generale Cav. Cialdini, S. M. ha conferito le insegne di Commendatore dell'Ordine Mauriziano al Governatore della provincia di Avellino Cavaliere De Luca, quale testimonianza di soddisfazione pel lodevole contegno di detto funzionario nelle ultime difficili contingenze in cui verso detta provincia.

Con Decreto firmato da S. M. il Re in udienza del 9 maggio scorso, l'uffiziale nello Esercito delle Due Sicilie Toran Giovanni venne ammesso nell'Arma di Fanteria dell'Esercito Italiano, e contemporaneamente collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo, col grado di Sottotenente, anzianità 27 giugno 1860, e con la paga annua di lire 960 a far tempo dal 16 maggio stesso.

Con Decreti in data 30 del mese di giugno ultimo S. M. sulla proposta del ministero della marina, si è degnata sancire le seguenti disposizioni.

Pilo Boyl di Pulligari cav. Gioacchino, contro ammiraglio nello Stato-maggiore Generale della R. Marina e capo dello Stato-maggiore del dipartimento marittimo meridionale, incaricato delle funzioni di segretario generale del Ministero della Marina, a partire dal 16 del volgente mese;

Isola cav. Ulisse, capitano di fregata nello Stato-maggiore Generale della R. Marina, nominato capo di Stato-maggiore del dipartimento marittimo meridionale.

Con Decreto Luogotenenziale del di 1 luglio volgente mese il sig. Giuseppe Santoliquido, Professore di Dritto penale presso il R. Liceo di Bari, è messo al ritiro con la pensione di giustizia.

Con Decreto Luogotenenziale del di 2 del volgente mese, i signori Antonio Roguetta ed Annunziato Vitrioli sono esonerati dalla carica di professori del Liceo di Reggio.

Con Decreto firmato da S. M. il Re in udienza del 7 luglio andante, i seguenti Ufficiali di Artiglieria nel disciolto Esercito delle Due Sicilie sono stati ammessi nell'Arma di Artiglieria dell'Esercito Italiano, col grado di Sottotenente, con l'an-

zianità rispettivamente indicata, e contemporaneamente collocati in aspettativa per scioglimento di Corpo, con la paga annua di lire 1020 per ognuno, a far tempo dal 16 andante: — Paoli Ignazio, 27 ottobre 1859. — Michini Luigi, idem. — Sponzilli Nicola, idem. — Ainis Nicola, idem.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente generale di S. M. in queste provincie napolitane, a proposizione del Segretario generale per le Finanze, in data del 12 luglio 1861, il sig. Michele Mazzitelli, notaio in Napoli, è nominato Notaio certificatore aggiunto a dodici notai certificatori di Napoli, con obbligo di dare cauzione a norma de' regolamenti in vigore. Ben vero tal nomina al pari delle altre non darà dritto esclusivo alla nomina di certificatore titolare allorchè se ne verificherà la vacanza, potendosi a maggiore utilità del servizio pubblico comprendere nelle terne corrispondenti altri notai, che ne fossero pur meritevoli, benchè non rivestiti della qualità di certificatore aggiunto.

Con Decreto luogotenenziale del 29 giugno 1861, il sig. Raffaele Fiorese Professore di Medicina Pratica presso il Real Liceo di Bari è messo al ritiro con la pensione di giustizia vi ha il dritto.

CRONACA NAPOLITANA

Ieri l'altro buon numero di Senatori e deputati giunti in questi giorni da Torino, si riunirono in casa dell'onorevole Duca di S. Donato. Dopo avere a lungo ponderata e discussa la posizione deplorabile delle nostre provincie, e l'urgenza di accorrere con energici provvedimenti affinché vi sia ristabilita innanzi tutto la pubblica sicurezza, si recarono presso l'onorevole Generale sig. Cialdini, dichiarandogli che accettavano pienamente il programma da lui pubblicato, e che fidenti che l'illustre Generale si avvalerebbe, per raggiungere lo scopo, di tutte le gradazioni del partito liberale, combattendo fermamente il partito borbonico, e che di più sicuri che egli riformerebbe su queste basi le diverse amministrazioni della cosa pubblica, gli avrebbero prestato tutto il loro franco e leale appoggio, pronti a recarsi anche nelle rispettive provincie per influire con tutti i loro mezzi sull'animo de' propri elettori.

Il Luogotenente con quella cortesia che tanto lo distingue accolse con lieto e gratissimo animo questa spontanea e concorde dichiarazione, e disse loro tali confortanti parole da convincerli sempre più del suo fermo proposito di purgar le nostre infelici contrade da tutti gli elementi corrotti e corruttori, e ristaurare la sicurezza pubblica, mancata per ragioni che ormai sarebbe inutile di rammentare.

Tra i senatori ed i deputati riuniti si nota-

vano Capocci, Prudente, de Filippo, Pica, Grel-
la, Schiavone, Dico, Riccardi, Polinelli, Ar-
gentini, Moffa, Giusti, de' Sisto, Jacampo,
Caso ed altri. (Nazionale)

— Ci si dice essersi questa notte praticate
minute perquisizioni in varii punti della città
per rinvenire l'assassino di Mele. Meno male, la
polizia si dà moto; finora però fu trascuratissi-
ma, già v'era lo Spaventa, e non poteva sper-
arsi di meglio con la preverbiale energia del-
l'ex segretario. Continui ora la polizia a com-
piere il debito suo, fino a quando non sia von-
dicato, noi agiteremo sull'occhio de' nostri con-
cittadini la insanguinata camicia di Mele, e ri-
peteremo ogni giorno ai governanti: La si fac-
cia una volta per sempre finita coi camoristi.
L'idra ha mille teste; se una sola ne resta,
essa non muore. (Pop. d'Ital.)

Dichiarazione

Del Comitato centrale della associazione dei
Comitati di Provvedimento — PRESIDE GA-
RIBALDI.

Genova 20 luglio 1861.

I maneggi disonesti e le arti sleali a cui
si ricorre da qualche tempo per abbattere
l'istituzione dei Comitati di provvedimento,
ci costringono oggi ad uscire dalla propostaci
riserva, e a rompere un silenzio che po-
trebbe essere interpretato a danno della causa
per cui faticiamo.

Il mezzo principale, di cui si valgono i
nostri avversarii a combatterci, è la menzo-
gna spacciata o susurrata, che i Comitati di
provvedimento per Roma e Venezia, ormai
diffusi in tutta l'Italia, agiscono indipenden-
tamente da Garibaldi e subiscano influenze
che non sono le sue.

Nell'Umbria ed in Toscana massimamente
furono tentati questi artifici, e si tentano
oggi.

Nell'interesse del vero pertanto, o secre-
te, dichiariamo: — Che qualunque sieno le
nostre opinioni sovra uomini e cose, il no-
stro programma è il programma di Garibaldi—
Italia Una e Vittorio Emanuele — e tale
programma dichiariamo nostro, non solo co-
me bandiera, ma anche impegno a compiere
il lavoro necessario per farlo trionfare.

Che negli atti relativi all'adempimento di
quel Programma francamente seguite e scrupolo-
samente rispettato, non abbiamo altra
guida che l'interesse del Paese, la nostra
coscienza, la direzione, il consiglio, l'opera
del generale. Non vi ha deliberazione di ri-
lievo che non venga sancita dalla sua appro-
vazione, come non vi è manifestazione di un
suo progetto nell'utile della Patria, di cui
non venga da noi, nella misura delle nostre
forze, tentata l'attuazione.

Sicchè le accuse lanciate contro i Comitati,
malgrado le riserve fatte a favore di Gari-
baldi, offendono, come la lealtà della Asso-
ciazione intera, quella del suo Presidente.

I Comitati di Provvedimento hanno la con-
vinzione di agevolare al governo quando vo-
glia sinceramente il compimento al Program-
ma Italiano. Quando il governo fosse restio,
intendono spingerlo innanzi, come soccor-
rono loro i mezzi e le forze; — intendono
insomma di fare quello che devono fare pa-
trioti aventi il sentimento della grandezza e

dei destini della propria Nazione, quello
non può sempre fare il governo, avventura-
mente vincolato dalla Diplomazia.

Il Comitato, forte della rettitudine de' suoi
intendimenti, forte del suo amore, intento
per l'Italia, forte della direzione, appoggio
ed eccitamento del generale Garibaldi, non
scenderà ad ulteriori dichiarazioni, e proce-
derà sicuro nella sua via. — Faccie stolte e
codarde non lo faranno pentire dei suoi po-
veri sforzi rivolti al bene comune, ma pren-
dere anzi lena e coraggio, pensando che la
sentenza sopra i suoi atti deve essere pro-
nunciata, non dai rumori dei partiti avversi
ma dalla libera e serena coscienza del Po-
polo.

Il Comitato

Federico Bellazzi — Mauro Macchi — Ant.
Mosto — Avv. Errico Brusco — G. B. cureo
Achille Sacchi.

— Il giorno 21 sul vapore Garibaldi, è ar-
rivato il conte Cantelli.

L'Omnibus in proposito fa questa curiosa os-
servazione:

« Egli ha tutto l'aspetto di un galantuomo »
È che diacine di aspetto dovrebbe egli avere?
Forse quello di un lazzarone o di un Brigante?
Ma per Dio! Papà Omnibus dove siete andato
a pescare questa nuova razza di complimenti?

NOTIZIE ITALIANE

Nostra corrispondenza

TRANI

Signor Direttore

Affinchè le voci molto esagerate ed allar-
manti potessero aver termine nei diversi paesi
della Provincia, ed anche fuori, per un in-
cidente successo in Trani nel giorno tre vol-
gente Luglio alle ore 11 a m. è uopo che
Ella si compiaccia di fare inserire sul suo
giornale tanto accreditato il vero e genuino
avvenimento.

Alle ore due della notte del 2 andante il
Signor Procuratore Generale presso la Gran
Corte Criminale di Trani, essendo stato av-
vertito da un certo Angelo Giordano Lanza,
del comune di Trani, ex gendarme, giovine
di pessima morale, che nel territorio di Trani,
propriamente alla distanza di due miglia, alla
contrada così detta S. Angelo avesse veduto
in una grotta 80 individui armati, che li fa-
cevano convidenza dire d'esser loro soldati
sbandati dello sciolto esercito borbonico, riu-
niti per assalire la città di Trani, quindi in-
nalzare il vessillo borbonico, e sacrificare
tutti i liberali, determinossi immantinente,
senza che avesse prevenute le altre Autorità
locali, spedire de' Corrieri ai Comandanti
della Guardia Nazionale di Orato, di Ruvo,
e di Molfetta; affinchè ciascuno con un drap-
pello possa giungere al più presto possibile
su quel luogo indicato dal detto Lanza, co-
municandogli un motto d'ordine tutto parti-
colare da lui ideato, per la reciproca cono-
scenza.

Al mattino seguente alle ore 8 a. m. il
mentovato Signor Procuratore Generale, sug-
gerito dal suo genio determinossi di ordinare
al Comandante la Guardia Nazionale di Tra-
ni, che riunisca con tutta sollecitudine 60

militi di detta Guardia, onde tenerla a sua
disposizione, senza però che gli avesse com-
dato a che serva dov'è.

Nel mentre che fra i soliti i militi riunivansi
sotto la casa del loro Comandante, i pacifici
cittadini per naturale curiosità cercavano sa-
pere la cagione di questa straordinaria riu-
nione — Ma che vorreste che costoro po-
tessero rispondere quando lo stesso Coman-
dante l'ignorava? Ebbene, il mistero fatto
arbitro interprete di ciascun pensiero, chi de-
cea gli sbandati si avvicinano alla Città; chi
si son fuggiti i carcerati; e chi finalmente
siamo assassinati. — Ecco l'allarme, le bot-
teghe si chiudevano, le donne, i fanciulli
piangevano — Tutti gli animi furono agitati
sin che il Comandante la Guardia Nazionale
con quei militi riuniti, e col Delegato della
Pubblica Sicurezza, girando per le strade
riuscirono persuadere quella gente, dicendo
d'esser false le voci: e così acchetati gli a-
nimi, riaperte le botteghe, ripresero le loro
ordinarie occupazioni.

Intanto il Signor Procuratore Generale, in-
sistente nella sua illogica credenza di trovar
così quei sbandati borbonici, fece partire
quell'ora li 60 militi, ed egli incarazzato
giunse insieme sul luogo, ove non trovò
sbandati, nè osservò traccia alcuna, che in-
dicar potesse d'esser stato una volta quel
numero voluto di persone armate.

Di Trani li 20 Luglio 1861

CAPRERA

La seguente lettera è stata indirizzata
da una commissione di cittadini di Mel-
bourn (Abstralia) al generale Garibaldi
nel fargli il dono d'una spada. Siamo lieti
di pubblicare questo documento che tanto
onora il valore italiano in uno de' più
lustri figli della patria nostra:

72 Collins Street East (Via orientale di Collins

Melbourn, Vittoria, Australia,
il 25 maggio 1861.

Generale,

Con vera gioia vi trasmettiamo unita alla pre-
sente, indirizzandola all'ambasciata inglese
Torino, una spada d'onore che i vostri ammi-
ratori nell'Australia vollero presentarvi per me-
zo d'una sottoscrizione. Uomini di ogni nazione
e d'ogni culto, concorsero spontaneamente
porgere questo tributo al genio militare ed al
sublime valore del primo patriota e del primo
soldato della sua epoca. I sottoscrittori a quell'
spada, siccome godono della più larga libertà
politica, sono ansiosi di offrire il loro omaggio
all'eroico italiano; il quale operò tanto per
libertà d'Italia e per la cacciata dello straniero
dal giardino d'Europa.

Per quanto essi siano lontani dal teatro
quelle grandi imprese, alle quali voi avete pres-
una parte così nobile e benefica, i sottoscrittori
desiderano attestarvi la loro profonda e sincera
rissima simpatia per le vostre inclite gesta
pro della patria, e darvi un contassegno della
loro esultanza per lo splendido e glorioso suc-
cesso che ne otteneste; ed in loro vive fervida
la speranza, che la grande opera da voi intrap-
presa sarà coronata dalla riunione di Roma e
Venezia al regno d'Italia.

I sottoscrittori a questa spada onorano in voi
quelle qualità le quali, mentre vi diedero la for-
za di divenire il salvatore della vostra patria

vi fecero degno di essere collocato a fianco di Leonida pel valore, a Washington per la virtù.

Aggradite, generale, quest'offerta, non già come misura della ammirazione e della gratitudine onde furono compresi i sottoscrittori all'aspetto dei servizi da voi resi all'umanità, ma sì come onesto tributo offerto a colui, la cui nobile indole saprà, essi ne hanno fidanza, apprezzare l'affetto e l'amore, che gli professano i suoi confratelli, assai più che qualunque più prezioso dono di cui il possano mai presentare.

Ci scriviamo a grande onore il dichiararci, generale.

Vostri affettuosissimi servitori

JAMES SMITH.

A. MARTELLI.

B. DARDANELLI.

rappresentanti il Comitato dei sottoscrittori.
Al generale G. GARIBALDI

Caprera.

TORINO

PARLAMENTO ITALIANO SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, 20, fu ammessa la nomina del senatore Somatino.

Sulla proposta del senatore Doria e Roncalli si votò se dovesse tenersi oltre la seduta ordinaria, anche una seduta alla sera; o risultarono voti 34 contro 34; ed allora la proposta fu ritirata. Indi si decise di tenere seduta quest'oggi al tocco.

L'ordine del giorno recava la continuazione della discussione sul progetto di riordinamento ed armamento della Guardia Nazionale mobile.

Il senatore Jaquemoud, a nome della Commissione di cui è relatore, propose un ordine del giorno secondo il quale, dietro l'impegno assunto dal ministro di proporre nella nuova sessione un progetto con cui vengano modificati gli articoli 9, 10 e 17 del progetto, e d'introdurre con apposito regolamento la modificazioni proposte agli articoli 6 e 15, la Commissione rinuncia agli emendamenti da lei proposti.

Sulla proposta del senatore Pollone fu adottata la questione pregiudiziale, in virtù di cui Senato rigettando l'ordine del giorno, passò alla discussione degli articoli del progetto.

Il senatore Arnulfo ripropose all'art. 1 l'emendamento proposto dalla Commissione; ma fu respinto; indi furono senza discussione approvati tutti i 25 articoli del progetto.

Dopo alcune spiegazioni insignificanti date dal ministro dell'interno intorno ai luoghi dove il Ministero comprerà i fucili per armare la Guardia Nazionale mobile, si passò allo scrutinio segreto sull'insieme del progetto e ne risultarono voti favorevoli 57 contro 23.

Furono in seguito approvati dopo breve discussione ed a grande maggioranza i progetti che autorizzano la costruzione delle strade ferrate da Brescia a Pavia, e da Ancona a san Benedetto del fronto.

— Ci si scrivono da Torino, che il prestito era più che coperto fin dalla sera del 19. Non se ne conoscono ancora le condizioni.

— La guerra del 1849 durò tre giorni, e fu infelice, eppure contò una Campagna per tutti; ora invece la guerra durò dal 7 settembre del

60 sino ad aprile 1861; si combattè contro due Sovrani facendo l'assedio di due potenti fortezze, e si ha la bontà di ricompensare quei prodi soldati col voler ad essi annotare una Campagna soltanto!... Chi avrebbe potuto sognare un tal fatto?...

Se l'ex-ministro della guerra che prese siffatta determinazione si fosse trovato mesi cinque d'inverno all'assedio di Gaeta, cioè dal 7 novembre 60 al 24 marzo 61, ed avesse sofferto come quei poveri soldati del 4.^o Corpo fatiche, privazioni, miserie, e sempre nella bagna, poichè Domeniddio pensò bene di regalarci due mesi continui di pioggia dirotta; ed avesse dovuto lavorare dall'alba a notte sotto la sferza della stessa e di quelle poche bombe che piaceva a Franceschiello di spedirci notte e giorno con brevissime pose; se, ripeto, l'ex-ministro della guerra si fosse trovato là, non solamente avrebbe pensato di ridurre 60 e 61 ad una Campagna sola, ma avrebbe detto 60 e 61 debbono contare come quattro; quei meschini che tanto le tirarono verdi se l'aspettavano con qualche ragione. Non si contarono forse 55 e 56 (Crimea) Campagne due? come pure 48 e 49?

Adunque, se allora fu fatta giustizia, non la si dimentichi ora.

Sarebbe pur bene e giustissimo che sulla matricola e stati caratteristici si distinguesse non solo la campagna fatta, ma pure gli assedii, per dare almeno una soddisfazione morale a chi soffrì tanto, a rischio di farsi ammazzare o storpiare non una ma centinaia di volte.

L'annotazione dovrebbe esser fatta semplicemente come segue: *Ha fatto la campagna X e l'assedio X.* (Gazz. del Pop.)

VERONA

— Da due carteggi veneti della *Sentinella Bresciana*, in data del 18, rileviamo:

Si dà per positivo che Francesco II, in compagnia di quattro cardinali possa stabilirsi in Verona.

— Scrivono allo stesso foglio da Venezia, 17:

Gli sconsigliati Napoletani che disertarono e disertano tuttodì dalla bandiera della libertà ed indipendenza italiana, raccolti da diversi punti di confine vengono instradati a Verona. Quella polizia ad essi è larga di danaro, e dopo d'aver loro accordato tre giorni di riposo, li dirige a Venezia. Qui vengono presentati al console pontificio od a chi per lui, dopo passati ancora alla delizia, che li registra sul libro d'oro, indi a spese del governo austriaco imbarcati per Roma.

MANTOVA

Le opere di difesa a Porta Nuova di Mantova, una volta Porta Molina, si vogliono finite per la fine d'agosto p. v.

ROMA

— La reazione in Roma tenta un ultimo sforzo. Veniamo assicurati che, ormai deposta la maschera, il governo pontificio aprirà dei pubblici arruolamenti.

NOTIZIE ESTERE FRANCIA

Corrispondenza della Monarchia Nazionale
Parigi 18 luglio.

Le notizie di Roma indicano che le relazioni tra il generale Goyon ed il cardinale De Merode sono sempre alquanto aspre. Si parla nuovamente d'un presidio misto franco-

italiano per custodire la città eterna; ma questa è una diceria vecchia, e non si vede chiaramente perchè debba oggi aver qualche cosa di più specioso, che non nei tre mesi scorsi.

Se vi è qualche passeggera screziatura fra i gabinetti di Parigi e di Torino, come parve potersi indurre dal discorso del signor Ricasoli, dal non essere desso stato inserito nel *Moniteur* e dagli attacchi della *Patrie*, vi è oggi tendenza alla maggior possibile intelligenza tra i due governi. Si affretterà di comune accordo l'installazione del sig. Nigra a Parigi e la di lui presentazione avrà luogo o qui o a Fontainebleau dal 25 luglio al 5 agosto.

Si è il marchese Camillo Caracciolo di Bella che, come senza dubbio voi saprete, che è incaricato di notificare a Lisbona l'avvenimento del Re d'Italia. Questo discendente dell'illustre ammiraglio di tal nome, il cui immeritato supplizio ha macchiato la gloria di Nelson, è considerato come una buona scelta per rappresentare Vittorio Emanuele presso il re di Portogallo.

Odo con ringrascimento che a quanto pare gli ufficiali borbonici assoldati ancora da Francesco II abbiano scelto Marsiglia per loro quartiere generale, e vi si occupino apertamente, come mi scrivono, dalle loro mene reazionarie, senza incontrare ostacolo veruno.

Si è da quella città che è partita se non tutta, almeno in parte la spedizione borbonica che si disse recentemente sbarcata in Sicilia, ed i partigiani interessi del Re di Napoli trovano un grande aiuto nelle sovvenzioni e nelle risorse delle congregazioni locali estremamente ricche e talmente potenti che sono esse, dicesi a Marsiglia, che giunsero a far rifiutare il vescovo di quella città al signor Deguerry, conoscendo come egli non sia dalla loro parte, e come saprebbe imporre un freno ai loro intrighi ed alle loro esorbitanze di ogni specie.

L'imperatore di Russia è partito poco fa da Mosca, per recarsi in Crimea. All'uscìa è il nuovo ministro dell'estero dell'impero ottomano; si crede che surrognerà vantaggiosamente Fuad pascià in questa alta carica.

Il signor Saint-Georges, già direttore della stamperia imperiale, è nominato console di Francia a Sidney (Australia).

Pare che il signor Simèon, nel rendersi appellante dalla sentenza che lo ha colpito, malberi la pretesa d'aver un'alta Corte per giudicarlo, nella sua qualità di senatore.

Jeri a Parigi sono stati sparsi in gran numero biglietti d'annuncio del matrimonio tra il signor Fould figlio colla madamigella di Valéry, antica pensionaria del teatro francese i quali dimorano entrambi in Inghilterra, il signor Fould figlio è in pieno disaccordo col suo padre a causa di questo matrimonio, che l'ex-ministro di Stato ha tentato ogni via d'impedire. Di là nacque una profonda dissensione tra il padre ed il figlio, che non ha temuto di pubblicare in Inghilterra un opuscolo intitolato: *Mon coquin de père!*

Quanto diversa è la condotta del giovane Vidil che in quella stessa Inghilterra si è ora lasciato cacciare in prigione per rifiuto di giuramento come testimonia, onde non aver a deporre contro il proprio padre!

Oggi o domani parte di qui il signor Vimercati per Torino.

Si era parlato del maresciallo Canrobert per portare al re di Prussia il complimento di condoglianza dell'imperatore Napoleone; ma siccome colui che portò a Vittorio Emanuele la lettera autografa di Napoleone III non è che un generale, così era conveniente che un ufficiale dello stesso grado adempisse ad una missione analoga presso il re di Prussia, e fu il generale Edgardo Ney che lasciò ieri Parigi per recare a Guglielmo I la lettera imperiale.

Pare che la contusione cagionata al re di Prussia dal colpo di Becker è più grave di quanto aveva sembrato a prima giunta. La piaga fu bensì leggiera, ma accadde una suppurazione; e l'agosto, malato passò una o due notti assai febbrili.

Per contro, una persona che partiva ieri da Vichy mi annunzia che l'imperatore profitta meravigliosamente delle acque di quel soggiorno, e che la di lui salute pare diggià sensibilmente migliorata.

PRUSSIA

Attentato contro il Re di Prussia

In aggiunta ai ragguagli da noi dati nel foglio di ieri diamo i seguenti particolari, tolti alla *Gazzetta d' Augusta*: e che provengono da un testimonio oculare:

Dopo l'attentato, il re essendosi avvicinato a Becker, gli domandò qual fosse il motivo che l'aveva indotto a commettere quell'atto. A che Becker, cavato di tasca il suo portafogli, il consegnò al re dicendogli: « Voi vi troverete dentro i miei motivi. »

Nel portafogli si trovarono scritte le linee seguenti:

« In queste linee io esprimo i motivi che mi spinsero all'atto da me progettato. Io ho la convinzione che il re di Prussia non è all'altura delle presenti circostanze da poter procurare l'unificazione dell'Allemagna. Perciò venni nella risoluzione di sbarazzarmela. »
« Baden, 15 luglio 1861. »

« OSCAR DECKER »

« *Studiante in legge.* »

Dispacci particolari della Perseveranza

Torino, — 20 luglio (sera)

Questa sera arriva il conte Ponza di San Martino.

Parigi, — 20 luglio (sera)

La *Patrie* smentisce che 30,000 fucili e parecchi cannoni siano stati consegnati a Francesco II a Roma.

Mirès s'appella dalla sua condanna.

La chiusura del Parlamento inglese si farà al principio d'agosto.

Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

Napoli 24 — Torino 25 (9, 10 pom.)

L'*Italia* annuncia come seria la nomina di Benedetti in qualità di Ministro plenipotenziario della Francia presso il Re d'Italia.

La missione Francese a Torino prenderà tutte le proporzioni d'una grande Ambasciata.

Fondi Piemontesi 70, 90

Vienna 22 — Metalliche 68, 30

Napoli 24 — Torino 25 (4, 35 ant.)

Gazzetta Ufficiale — Un decreto del 21 luglio fissa le condizioni del pagamento del pre-

stito, distinto in sei rate; le due prime di un decimo, le altre quattro di un quinto.

La prima rata sarà pagata nell'atto della sottoscrizione: la seconda 45 giorni dopo: la terza ad eguale distanza di tempo. Dalla seconda alla quarta scorreranno due mesi. Dalla terza alla quinta dalla sesta sarà interposto eguale intervallo di tempo.

Un decreto del Ministro fissa il prezzo ed ogni altra condizione per l'acquisto della rendita, non che l'ammontare della medesima, assegnata, alla pubblica sottoscrizione.

Napoli 24 — Torino 25 (9, 35 ant.)

Pesth 22 — Lettura del Rescritto. Dice, che i rapporti dell'Ungheria con l'intera monarchia formano da tre secoli una unione reale per gli Affari Esteri, le Finanze e la Guerra. Nel ristabilimento della Costituzione Ungherese si è dovuto pensare alla necessità di conservare intiera la monarchia costituzionale. L'autonomia dell'amministrazione interna della Ungheria non è punto minacciata dalle nuove leggi fondamentali. Le leggi del 1848, quantunque parzialmente già confermate, non possono essere ammesse nel diploma di inaugurazione, perchè in contraddizione colle anteriori. Insiste sull'invio dei Deputati al Consiglio d'Impero nel prossimo agosto, intendendosi colla Dieta di Croazia sui loro rapporti e, sulla compilazione di una legge per garantire la lingua ungherese e lo sviluppo di tutti gli abitanti non magiari-ungheresi. L'unione della Transilvania all'Ungheria non può per ora aver luogo, dovendosi prima assestare le vertenze dei verbi — il rinnovamento del documento di abdicazione di Ferdinando, perchè nell'atto di abdicazione primitiva l'Ungheria fu considerata come facente parte di tutti i regni uniti. Promessa di amnistia in occasione della incoronazione. — Agitazione a sinistra durante la lettura del brano relativo al diploma di ottobre e alla patente di febbraio — Nella Camera dei Magnati tranquillità dei Magnati presenti.

Pesth 22 — più tardi — La lettura del Rescritto ha fatto una impressione penosissima — fu interrotta da varie risa amare.

Varsavia 21 — Oggi grande riunione di popolo davanti il Consolato Inglese — furono deposte ghirlande — grida di viva Vittoria, a causa della simpatia dell'Inghilterra per la Polonia. Dopo la dimostrazione giunse la Polizia.

Marsiglia 22 — La chapelle ricevè ordine di partire mercoledì col Donawert, Saint-Louis, e Alexandre.

Londra 23 — Il Globe smentisce il Times relativamente ad un mutamento ministeriale. Heber non ha dato dimissione. — Vidil fu inviato davanti il Giuri. La cauzione offerta fu ruscata dal Magistrato. Il giovane Vidil persiste nel ricusare di deporre contro il padre.

Parigi 23

(Notizie di Borsa)

Fondi piemontesi	71 5
“ francesi	3 0/0 67 70
“ “	4 1/2 0/0 97 80
Consolidati inglesi	90 1/8

(Valori diversi)

Azioni del credito mobiliare	663
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele	355
Id. id. Lombardo-venete	500
Id. id. Romane	212
Id. id. Austriache	482

BORSA DI NAPOLI

24 LUGLIO

R. Nap. 5 per 0/0.	73 1/2
— 4 per 0/0.	67 5/8
R. Sic. 5 per 0/0.	73
R. Piem. » »	71 1/2
R. Tosc. » »	S. C.
R. Bolog. » »	S. C.

Il gerente RAFFAELE RICCIARDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

De' fratelli de Angelis Vico Pellegrini n.° 4 p.p.

AVVISI

D'or innanzi, in ogni 15 giorni, il piroscafo della linea di Levante che Parte da Marsiglia toccherà Palermo, Messina, Siracusa e Smirne; ed il ritorno avrà luogo, in ogni 15 giorni, per la via medesima.

In corrispondenza col precedente Servizio, il piroscafo della linea d'Italia destinato per Malta coinciderà a Messina, col battello che viene da Palermo; e viceversa, il battello che ritorna da Malta coinciderà con quello destinato per Palermo.

Per maggiori schiarimenti sui giorni di partenza da Messina ed altro, dirigersi all'Officina della Compagnia. — Strada Molo, N.° 23.

Piroscafi Postali Francesi DEL MEDITERRANEO

Compagnia dei Servizi Marittimi
delle Messaggerie Imperiali.

SERVIZIO SU PALERMO

L'Agente della Compagnia delle Messaggerie Imperiali reca a conoscenza del pubblico essere avvenute nei Servizi della Compagnia le seguenti mutazioni:

AL VERO GRAN RIBASSO

Corsets di Francia senza cuciture
Barège e Chinè la canna carl. . . 6
Castori di diverse qualità.
Tela Pelle inglese. Duc. 4
Flanella inglese. “ 1, 20
Saponi e Profumeria
Spille di Avorio a carl. 3 e molti altri
oggetti di osso ed avorio, ornamento il

più elegante per Console, Toilette' ec.
Cestini per Signore a carl. . . . 3
Carrozze per Fanciulli da gr. 25 a 70
Scatole di colori.
Bocchini di schiuma di mare da grana 15
a Duc. 3, 00.

TEODORO GRIEB

Toledo n.° 85 p. p.